

nau Ecclesiae sepulti sunt". I ff. 323-330 l'elenco dei frati che hanno fatto la vestizione e la professione negli anni 1687-1699. Il f. 331: gli "Judicia Spitualia seu Disquisitiones...". I ff. 332-333 l'elenco delle accuse e dei reclami del parroco di Wejherowo Francesco Valentino Ruthen contro i riformati dell'anno 1713. Infine il f. 334 riguarda due registrazioni libere, cioè la festa di s. Francesco nel decanato di Puck, e le indulgenze al Calvario di Wejherowo. La cronaca termina con queste parole: "Hoc (!) librum (!) constat foliis inscriptis 334 quae omnia rubeis arabicis numeris signata sunt. Ita est, Vejheropoli, die 13. Februarii 1862. Fr. Conradus Pokojski, Reformatorum Minister Provincialis mp" (28).

Alla fine del volume appare l'*appendice biografica* e l'indice delle persone. Sarebbe utile trascrivere tutta la cronaca, e non solo la prima parte, perché così i ricercatori potrebbero avere una visione più ampia e completa della storia del convento di Wejherowo. La trascrizione della cronaca, svolta in forma scientifica, puntuale e attenta, offre agli studiosi una miniera di dati preziosi sotto l'aspetto storico e archivistico. Essa costituisce un valido contributo alla storia del convento di Wejherowo e dei Frati Minori in Polonia.

BOGDAN FAJDEK, OFM

CATALOGO del Fondo Musicale della Biblioteca del Sacro Convento di S. Francesco di Assisi. Fondo del Maestro di Cappella. A cura di Fausto Tuscano, Francesca Tuscano, Vol. I (A-P), II (Q-Z). - 35123 Padova, Centro Studi Antoniani, Piazza del Santo 11, 1999. - 270 x 190 mm, XXI + 554, 555-985 p. - (*Fonti e Studi Francescani*, VIII. *Inventari-5*).

Prezioso strumento di ricerca, il catalogo del *Fondo del Maestro di Cappella* completa il panorama catalografico del Fondo Musicale della Biblioteca del Sacro Convento di Assisi. In effetti quella parte di materiale musicale che è stata raccolta nel *Fondo di Cappella*, costituito da 601 manoscritti (che vanno dal XIII al XIX secolo), 228 opere a stampa e 58 volumi di letteratura musicale, è già stato ordinato e catalogato da Claudio Sartori negli anni 1959-1961. Mancava appunto la catalogazione del *Fondo del Maestro di Cappella*, il quale è formato da 2353 manoscritti che vanno dal XVII alla metà del XX secolo e da 21 opere a stampa.

Una prima mutilazione all'intero fondo musicale fu prodotta dagli avvenimenti che si susseguirono all'indomani della soppressione napoleonica degli enti religiosi e che causò una parziale dispersione del materiale manoscritto, anche se i curatori del catalogo hanno potuto constatare (dagli antichi cataloghi) che una parte delle carte mancanti fu sottratta già precedentemente al 1810. Un altro colpo grave che sconvolse e che cagionò la definitiva divisione del fondo nelle due sezioni attuali di *Fondo di Cappella* e *Fondo del Maestro di Cappella*, fu inferto dalla confisca e incameramento dei beni mobili ed immobili degli enti religiosi da parte dello Stato italiano, che con le leggi del 1860 aveva soppresso tutte le congregazioni religiose. Fu così che una parte del fondo musicale - quella depositata presso la Biblioteca del Sacro Convento - fu trasferita assieme alla Biblioteca medesima in palazzi di proprietà comunale. Detta parte

costituirà il *Fondo di Cappella*. Invece tutte quelle carte musicali che erano conservate nelle stanze occupate dal maestro di Capella non furono oggetto a nessun trasferimento, in quanto dette carte erano di uso corrente per l'animazione liturgica in basilica. Tutto questo materiale conservato separatamente da quello della Biblioteca verrà a costituire il *Fondo del Maestro di Cappella*. Solo nel 1981 il *Fondo di Capella*, nel frattempo custodito nella Biblioteca Comunale di Assisi, ritornerà alla Biblioteca del Sacro Convento dove il *Fondo del Maestro di Cappella* era già stato sistemato.

I criteri per la catalogazione dei manoscritti si ispirano alle indicazioni contenute nella *Guida a una descrizione catalografica uniforme dei manoscritti musicali* a cura di Massimo Gentili Tedeschi, Roma 1984, mentre per le musiche a stampa si è fatto riferimento al *Manuale di catalogazione musicale* edito dal Ministero per i Beni culturali e ambientali, Roma 1979. Pertanto, le schede che compongono detto catalogo, riportano i seguenti dati: numero progressivo della scheda (a sinistra) e segnatura di collocazione (a destra); nome dell'autore, che è posto tra parentesi quadre qualora la sua attribuzione fosse incerta; titolo originale in corsivo; la datazione, la presentazione, il numero delle carte e misure del manoscritto; l'organico; se vi sono parti allegate; eventuale indicazione di autografo o copista; l'*incipit* musicale con descrizione del contenuto completo del manoscritto qualora si tratti di Messa o Sonata o altro tipo di composizione.

Al catalogo vero e proprio, che occupa le prime 730 pagine per complessive 2353 schede, si sommano inoltre alcune sezioni complementari: *Manoscritti antologici* (731-814); *Miscellanea* (815-864); *Musica a stampa* (865-874). Il volume è poi corredato da una utilissima serie di indici che lo valorizzano; essi sono: *Indice dei titoli e degli incipit testuali*, *Indice degli autori*, *Indice dei copisti*, *Indice dei nomi restanti*, *Indice dei luoghi* e da *Tablelle comparative*.

Superfluo dire dell'importanza ricoperta da questo Catalogo, che si propone quale mezzo atto per assolvere ad importanti finalità di ricerca per tutti i musicologi e storici della musica. Una non vana grande fatica.

PACIFICO SELLA, OFM

BOSCOLO, LUCIA - PIETRIBIASI, MADDALENA. - *La cappella musicale antoniana di Padova nel secolo XVIII. Delibere della Veneranda Arca*. - 35123 Padova, Centro Studi Antoniani, Piazza del Santo 11, 1997. - 240 x 170 mm, 520 p. - (*Centro Studi Antoniani*, 29).

Ha comportato una dispendiosa ma meritoria fatica indagatrice l'edizione di questo volume, che ha visto affiancate le due ricercatrici Lucia Boscolo e Maddalena Pietriabiasi. Esse, con questa loro pubblicazione, hanno principalmente voluto fornire agli studiosi un comodo strumento per l'utilizzo dei documenti contenuti negli undici registri di "Atti e Parti" (dal registro 26 al registro 36) conservati presso l'Archivio Antico della Venerabile Arca del Santo, connessi alle decisioni della Veneranda Congregazione dell'Arca del Santo relative alla gestione della Cappella antoniana durante il XVIII secolo. Ciò ha permesso la ricostruzione delle vicende storiche della Cappella musicale antoniana nel Sette-